

L'equazione di Dio

“Non sappiamo quale fosse la natura della malattia di Cantor. Una cosa però è certa: gli attacchi di depressione erano associati a periodi in cui il matematico lavorava a un'equazione in cui compariva la lettera ebraica *alef*, (il simbolo dell'infinito)”

Così scrive la quarta di copertina del libro del mio amico Amir D. Aczel, che ha scritto il libro “Il mistero dell'Alef”, la ricerca dell'infinito tra matematica e misticismo.

Io so quale era il male oscuro che affliggeva la mente di George Cantor, matematico geniale e padre della teoria degli insiemi: Cantor cercava la formula per contare l'infinito continuo, una grande avventura umana, da sempre terreno di ricerca comune tra scienza e religione. Quando io scrissi ad Amir, mio amico su Face Book, che io avevo trovato quella formula, dopo anni di ricerca, Amir mi rispose con una semplice parola: Wow!

Com'è possibile che un umile Cabalista fosse riuscito in una impresa alla quale si erano cimentati illustri matematici di tutti i tempi, da Pitagora ad Archimede, da Gauss a Cantor, senza riuscirci?

Ebbene sì, quella formula era la famosa formula di Brahmagupta, il matematico indiano che per primo aveva tentato di ottenere l'infinito con la divisione per zero.

Brahmagupta scrisse quella famosa formula: $1 / 0 = \text{infinito}$ nel 628 A.D., senza preoccuparsi dell'implicazione filosofica di concetti come zero e infinito.

Bernhard Bolzano, un matematico di origine italiana, residente a Praga, cercò prima di Cantor nell'infinità dei numeri e dello spazio la chiave dell'Universo e di Dio, ed è appunto, utilizzando un suo teorema, che sono riuscito a contare l'infinito continuo. Il teorema di Bolzano è detto della convergenza al limite di una successione infinita. Se prendiamo una serie di numeri razionali come $1/n$, i suoi numeri 1, 2, 3, 4, ...infinito, convergono allo zero, se n aumenta all'infinito. La mia formula, basata sul teorema di Bolzano, è molto semplice:

$$0 + 0 + 0 + \dots \text{ all'infinito} = 1$$

E il risultato viene dimostrato col teorema di Bolzano-Weierstrass della somma dei punti di accumulazione allo zero della serie

$$1/n + 2/n + 3/n + \dots \text{ infinito} / n = 1 \text{ per } n \text{ tendente a infinito, che appunto significa}$$

$$0 + 0 + 0 + \dots \text{ infinito} / \text{infinito} = 1$$

Il risultato dell'equazione è un semplice 1, l'Unità di Dio.

Adesso, finalmente, grazie ai numeri Transreali di Walter Gomide, quell'equazione ha assunto l'elegante espressione matematica che spiega tutto:

$$\sum_{n=0}^{n=\infty} \frac{n}{\infty} = \Phi$$

Conclusione

Quando la matematica transreale viene applicata alla matematica di Dio, i tre numeri sacri 0, 1 e ∞ (infinito) che descrivono la Divinità, si scambiano reciprocamente, a seconda delle circostanze.

Se questi risultati sembrano essere in conflitto con la logica matematica classica, è perché:

Φ non è un numero, ma un logone, un punto senza dimensioni della Sostanza di Dio.

a) Per ogni numero transreale t , abbiamo questo: $(t \not\prec \Phi)$ e $(t \not\succeq \Phi)$.

b) Φ "Nullità" è un numero non confrontabile per quanto riguarda la sua grandezza con qualsiasi altro numero transreale. In altre parole, possiamo dire che la "nullità" non ha una dimensione definita e, per questo motivo, rappresenta l'indeterminato tradotto in matematica.

In effetti Φ può essere qualsiasi numero, da zero (un logone), alla somma di qualsiasi numero di logoni, alla somma di ∞ logoni, che è 1, l'Unità di Dio.